

La definizione

Agg. 1) che si fa in segreto, in violazione di leggi, e divieti. 2) che vive in clandestinità. Sostantivo maschile, 1) passeggero imbarcato nascostamente su nave o aereo, chi viaggia senza pagare biglietto; 2) militante di un'organizzazione politica clandestina; 3) immigrato clandestino. (Dal Vocabolario Nicola Zingarelli)

L'Opera popolare

«Noi siamo gli stranieri, i clandestini noi uomini e donne soltanto vivi o Notre Dame e noi ti domandiamo asilo, asilo, asilo»
(I clandestini, Notre Dame de Paris)

Nadine Gordimer «Dobbiamo chiederci chi è un clandestino. È una persona senza futuro perché non ha un'identità da rivendicare. Diventa una presenza illegale, illegittima. È qui, ma al tempo stesso non è qui. Vive su una soglia. È una "non persona".»



Da sinistra, in basso una bambina accolta dai soccorritori, «L'ultima cena» dell'artista Vanessa Beecroft, un barcone con migranti a bordo, un disegno per protestare contro le impronte digitali, il cantante Manu Chao autore della canzone «Clandestino»

non sia l'essere «clandestino». Poi espulsi in luoghi in cui la morte o la pena senza fine sono gli eventi più probabili. Si arriva al «clandestino» come colpevole di reato in una sola mossa. Non importa chi sia. Basta che «non sia in regola». Come si verifica se uno è in regola? Lo racconta *La Repubblica* del 5 luglio 2009, appena tre giorni dopo l'entrata in vigore della legge. «"Sporco negro, tornate a casa. Noi facciamo la volontà del governo. Gli immigrati se ne devono andare" e giù botte, calci, spinte. Sangue sul pianerottolo e per le scale, mentre lui chiede aiuto e nessuno interviene. La vittima è Villi LuLuà, congolese in Italia dal 2004, rifugiato politico dal 2008». Il fatto di cronaca spiega che la parola clandestino copre e assorbe quella di immigrato legale e lo status di rifugiato politico. Come la parola ebreo ai tempi del nazismo e del fascismo. Clandestino non è più una parola ambigua. È la definizione del colpevole. La caccia è aperta. «Noi facciamo la volontà del governo». È la frase-chiave che d'ora in avanti spiega la parola. Brutta. Non la parola, la legge. L'Italia di questi anni. ❖



Il libro

«LAGER ITALIANI» di Marco Rovelli (Bur)
Storie di violenza e detenzione di clandestini nei Cpt italiani. Storie di donne e uomini imprigionati e «uccisi» che tolgono il fiato

Antonella Anedda «Ma noi parliamo a candele, ad auspici imperfetti/ a ombre che abbracciamo con fervore/ e la lingua è la stessa che si porta migrando dalle isole»

Jacques Derrida «Stranieri in terra straniera. Edipo si reca dunque verso un luogo di clandestinità. Sorta di immigrato clandestino, resterà celato nella morte». (Da «Sull'ospitalità»)